

**GLI INDIGENI
CI SALVERANNO**
(Salviamo gli Indigeni)



Butterfly Eyes



NeP edizioni

BUTTERFLY EYES

**GLI INDIGENI
CI SALVERANNO**
(SALVIAMO GLI INDIGENI)



NeP edizioni

Copyright © MMXXII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN: 978-88-5500-183-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: aprile 2022

Progetto grafico della copertina di Franca Fagioli

INDICE

Introduzione	7
La Farfalla Millenaria	9
Dedica	27
Le Factory Schools	29
Dedica	51
4232	53
Dedica	69
Masinahikan	71
Dedica	93
Riflessioni dell'autrice	95
Ringraziamenti	99
Nota	101

INTRODUZIONE

Nel libro la lettrice o il lettore scorgerà che alcune parti descrittive (in grassetto) sono abbinate a delle sinfonie, come avviene nei film quando delle scene sono accompagnate da colonne sonore appropriate. Desideravo costituire un connubio tra la scrittura e la musica, unire le due arti, concepire una fusione, una sinergia, ideare una simbiosi tra le due.

Ho cercato dei componimenti che esprimessero, all'ascolto, le stesse suggestioni che affiorano in colui o colei quando legge quella determinata vicenda. Così da indurlo o indurlo alla lettura dell'episodio contemporaneamente ascoltando, in sottofondo, la melodia da me suggerita. In modo da recarla o recarlo a trascendere in un mondo immaginario "cinematografico" creato da lei stessa o lui stesso. E inoltre la mia intenzione era di far conoscere i grandi compositori classici e i grandi compositori contemporanei e innescare nelle mie lettrici e nei miei lettori una vera passione o pura vocazione per questi tipi di musica e ammirazione e stima per questi uomini eccelsi.

LA FARFALLA MILLENARIA

Gennaio 2019

La farfalla non è la specie più meravigliosa nel reame della natura? E c'è qualcosa di più sorprendente delle sue metamorfosi? E la polverina delle sue ali, costituita da una miriade di microscopiche squame che riflettendo i raggi del Sole da angolazioni diverse generano quei riverberi multicolori che tanto ci ammaliano, non è la cosa più magica che esista? E c'è qualcos'altro di più fantastico che vivere attornati da queste creature incantevoli che veleggiano libere nell'aria?¹ Ma, purtroppo, quest'ultima frase la devo correggere e riscrivere con i verbi al passato. Eh sì! Perché per colpa dell'inquinamento atmosferico sulla Terra, le delicatissime farfalle sono scomparse, svanite, sparite, non si vedono più né in montagna, né in pianura, né nei boschi e né nei prati. Ma non si sono estinte! Le farfalle vivono protette in un rifugio segretissimo!

Nel mezzo della Foresta Amazzonica si erge imponente un albero secolare, altissimissimo con un tronco dalla grandezza smisurata, con una corteccia così dura e spessa che riesce a fare da barriera alle sostanze tossiche nocive e inquinanti presenti nell'aria.

Le farfalle lo hanno scoperto e ora tutte le specie esistenti vivono dentro il tronco dell'albero, ognuna con la propria casetta, il proprio orticello e coltivando i loro fiori preferiti. E all'interno ci sono fiumi, ruscelli, laghetti, parco giochi... insomma con buona volontà e pazienza hanno "ricostruito" il loro habitat naturale profumatissi-

¹ MICHAEL ORTEGA, "PARADISE" (EMOTIONAL & SAD)

mo, pulitissimo e saluberrimo. Un vero sfavillante paradiso che hanno chiamato lo Scigno delle Farfalle.²

Ma che cosa sta succedendo nello Scigno delle Farfalle oggi? C'è un gran fervore e i visi dei maschi e delle femmine farfalle hanno tutti un'espressione preoccupata, allarmata!

La farfalla più saggia, l'Erebia Alberganus, detta "Sapientem", aveva preso la parola. Le sue ali sono costituite da sottilissimi veli sovrastanti color grigio scuro, con gocce dorate disegnate alla loro estremità, e il loro perimetro presenta piccolissime piume grigio chiaro. Era la farfalla dall'età più avanzata e i suoi lunghi capelli color argento lo facevano ben intuire, anche se questo non aveva sfiorato minimamente la sua sublime bellezza: "Carissime, devo comunicarvi una notizia terribile, la farfalla più grande del mondo, la prima a generarsi sulla Terra, la Grande Madre di tutte le farfalle, la nostra amatissima 'Farfalla Millenaria' sta morendo!"

Tutti e tutte esclamarono: "Oh no, oh no!"

Alcune chiesero: "Ma come è possibile, anche qui dentro?"

Altri: "Perché la corteccia non è più resistente?"

E altri ancora: "Allora moriremo anche noi?"

Sapientem disse: "Vi prego, per favore, ascoltatevi che vi spiego bene la situazione! Voi sapete che la Farfalla Millenaria non si nutre del nettare dei fiori come tutti e tutte noi, ma viene alimentata dai raggi del Sole e da quelli della Luna; e il connubio di questi raggi, milioni e milioni di anni fa, l'ha generata. Purtroppo in questo momento l'inquinamento atmosferico, sempre più massiccio, ha formato un'enorme quantità di nuvole tossiche che si estendono inarrestabilmente arrivando a coprire tutta la volta celeste, così di giorno il Sole non si vede mai o appare sfocatissimo

² JOHANN STRAUSS, *SUL BEL DANUBIO BLU* (3:59 MIN)

e così avviene anche per la Luna. I loro raggi non riuscendo a filtrare quella coltre spessa di nubi non arrivano più sulla Terra e così non raggiungono nemmeno la nostra Grande Madre. Per questo si è ammalata e presumibilmente morirà se le cose non cambieranno, e, come sapete bene, dato che noi siamo state create da lei, la nostra vita è legata alla sua esistenza e se essa cesserà di vivere moriremo anche noi e le farfalle si estingueranno dalla faccia della Terra per sempre!”

La Farfalla Millenaria è una farfalla stupefacente! Le sue ali sono dipinte di tutte le nuances dell'arcobaleno, i capelli lunghissimi e folti sono tinti degli stessi colori e i suoi occhi magnifici sono striati anche loro di quelle medesime tonalità variopinte! E a differenza di tutte le altre farfalle, emana una luce scintillante e una scia luminosa dietro di sé, come una stella cometa!

Continuò la saggia farfalla: “Voi dovete sapere che questa foresta in cui viviamo, la Foresta Amazzonica, è considerata ‘il polmone della Terra’ perché è la più grande di tutto il mondo e le altre foreste minori per estensione sono anche loro dei piccoli ‘polmoni’. Ciò significa che gli alberi hanno un potere preziosissimo per l'esistenza umana, animale e vegetale, perché funzionano proprio come i polmoni delle persone: eliminano la CO₂, cioè l'anidride carbonica presente nell'aria, che è il principale gas serra responsabile dei cambiamenti climatici e nocivo per gli esseri viventi, e forniscono l'ossigeno indispensabile all'umanità e a tutta la biodiversità. Ma negli ultimi anni gli uomini hanno innescato una terribile deforestazione, ossia hanno tagliato tantissimi alberi senza poi ripiantarli, così piano piano intere foreste non ci sono più ed ecco che il ruolo importantissimo dei ‘polmoni vegetali’ si è inceppato. E tutto ciò ha avuto una conseguenza, è stata la concausa della forma-

zione della spessa coltre di nubi di CO2 tossiche che non permette ai raggi di filtrare sulla Terra.”³

Tutti e tutte esclamarono: “Oooh! Ma è una cosa spaventosa!”

La saggia continuò: “Ma noi non permetteremo che continui questo scempio, fermeremo la deforestazione per salvare la Farfalla Millenaria, per la nostra sopravvivenza e quella dell’intero cosmo!”

Una farfalla dichiarò: “Noi poveri esserini fragili e indifesi? Ma come faremo? È impossibile!”

Sapientem le rispose: “Ma non saremo sole, ci faremo aiutare dagli uomini!”

Un maschio farfalla prese la parola: “Gli uomini? Ma se sono loro a disboscare le foreste! E poi a loro non importa niente di noi e della nostra sopravvivenza!”

La saggia: “Dovete sapere che nel mondo vivono uomini sbagliati e uomini giusti che credono nella cosmogonia, ovvero nel valore inalienabile di ogni essere umano, vegetale, animale, della Luna, del Sole e delle Stelle. Per questo essi li rispettano, li curano, li difendono, li amano e li venerano! Anche qui in questa foresta vivono degli uomini giusti. Sono gli indigeni, i nativi di questo luogo, cioè che sono nati e vissuti sempre in questo posto di generazione in generazione che si sono tramandati per secoli usi, costumi, credenze e tradizioni, discendenti dell’antica civiltà Maya.⁴ E tra questi, coloro che hanno il compito di difendere l’ambiente che li circonda vengono chiamati ‘Guardiani della Foresta’ e noi ci rivolgeremo proprio a loro per farci aiutare.”

³ JOHANN STRAUSS, *ALSO SPRACH ZARATHUSTRA*, OP. 30 (1:48 MIN)

⁴ I popoli indigeni discendenti dell’antica civiltà Maya esistono veramente ma vivono nel Guatemala (22 popoli), altri nel sud del Messico e Yucatan e alcuni nell’Honduras e Belize. Si veda in proposito: SIMONA CARNINO, “Buon anno popolo Maya”, *il venerdì di Repubblica*, 18 Febbraio 2022, n. 1770, p. 24.

Tutti e tutte le farfalle esultarono: “Evviva evviva gli uomini giusti! Evviva i Guardiani della Foresta!”

Una farfalla femmina domandò perplessa: “Ma come facciamo a comunicare ai Guardiani tutto il problema? Noi capiamo la loro lingua, essi invece non capiscono il linguaggio delle farfalle.”

Riprese la saggia farfalla: “Vedete, quando gli uomini diventano adulti non riescono più a comprendere i linguaggi degli animali, ma quando sono bambini posseggono l’innocenza fanciullesca che permette loro di farlo. Ma non tutti i bambini comprendono lo stesso linguaggio: ci sono quelli che capiscono la lingua dei felini, alcuni quella degli uccelli, e così via. Il bambino o la bambina che capisce il nostro linguaggio deve avere uno spiccato senso per la fantasia e l’immaginazione. Sono loro che dobbiamo cercare e trovare assolutamente. Il mio piano è che quattro delle farfalle più resistenti e forti escano dal nostro tronco-rifugio, prima una e poi un’altra, dandosi il cambio ogni tre ore, per fare dei sopralluoghi nei villaggi alla ricerca del bambino o della bambina. Si partirà domani, dalle 8 fino alle 20, e questo sarà l’unico giorno della missione: vista l’urgenza della situazione non possiamo perdere altro tempo. Ognuna di voi indosserà una mascherina fatta della corteccia del nostro albero, che vi proteggerà dall’inalare qualsiasi eventuale sostanza nociva nell’aria. Quando trascorse le tre ore ritornerete allo Scigno delle Farfalle berrete una sostanziosa tazza di linfa che vi purificherà e vi ridonerà le forze perdute. Dopo una attenta analisi di tutte voi, vi comunico che le quattro farfalle che ho scelto sono: *Papilio Ulysses* detto ‘Blu Magnetico’, *Lycaena Helle* detta ‘Erinni’, *Papilio Palinurus* detta ‘Ninfea’ e *Papilio Macaone* detto ‘Estro’.”

Papilio Ulysses detto “Blu Magnetico” ha le ali di colore blu di Prussia alle estremità che degrada al centro di un blu color cielo fosforescente, con coda di rondine.

Lycaena Helle detta “Erinni” ha ali costituite da sottilissimi veli sovrastanti di color viola scuro con screziature color arancione e color glicine, e il loro perimetro è orlato da piccolissime piume bianche.

Papilio Palinurus detta “Ninfea” ha le ali verde scuro attraversate da larghe bande color smeraldo con piccole gemme di colore verde mare incastonate nella parte inferiore, con coda di rondine.

Papilio Macaone detto “Estro” ha ali con sfondo nero su cui è disegnato un mosaico di tasselli rettangolari dorati. Nella parte inferiore vi sono incastonate gemme blu cobalto, con coda di rondine.

“Ma devo comunicarvi un’ultima cosa”, continuò Sapien-tem “la nostra strabiliante Farfalla di Vetro detta ‘Prevideat’, che è veggente, cioè ha il potere fantasmagorico di vedere che cosa è accaduto nel passato, cosa accade nel presente e cosa accadrà nel futuro, ha captato che i taglialegna vanno di notte a disboscare la foresta cosicché nessuno possa vederli e prima che l’albero, una volta tagliato, finisca a terra, causando un tonfo rumoroso, un altro boscaiolo sta pronto a prenderlo. Sono furbi e scaltri questi uomini e bisogna fare molta attenzione a loro.”

La Farfalla di Vetro detta “Prevideat” ha ali trasparenti di cristallo con tanti brillantini d’oro. Queste ali prive di pigmento sono riflettenti come uno specchio, così mentre volteggia in giro per il bosco e si posa ogni volta su un fiore diverso, possiamo vederla cambiare da un colore a un altro in un nanosecondo, passare in un istante dal viola al verde,